

GIUSEPPE UNGARETTI

VIAGGIO NEL  
MEZZOGIORNO



ALFREDO GUIDA EDITORE

**Loft  
scalfale**

di Carlo De Cesare

“È un bel libro. Più bello di quanto potessi aspettarmi”, così Giuseppe Ungaretti scriveva il 14 gennaio 1960 ad Alberto Mondadori a proposito delle sue prose di viaggio. Ma siamo lontani dai *clichè* del genere letterario: queste pagine si presentano come dosata miscela di prosa d'arte e di invenzione metaforica, galleria di personaggi e paesaggi, fuse dal poeta con straordinaria sintesi. E siamo anche lontani dalla tradizione dei viaggiatori romantici. C'è molto di più. I luoghi ricchi di storia e di pensiero della Campania, Elea o Paestum, Ercolano o Pompei, il Vesuvio o Napoli, sono ritratti nella loro magia e nel loro incanto, con intensi bagliori di autentica pittura, immortalati come a pochi è riuscito fare. Ungaretti con *Viaggio nel Mezzogiorno* ci restituisce il “segreto” più profondo della Campania e il suo interrogarsi sul passato di quei centri significa cercare una luce sul proprio futuro. Così nei ‘luoghi del mito virgiliano’ il poeta troverà quella *terra promessa* a lungo cercata, cogliendovi gli spunti per il proseguimento della sua attività creativa. *Viaggio nel Mezzogiorno* ripropone, dopo molti anni, la forza della prosa di uno dei maestri riconosciuti del Novecento italiano.